

Parco Archeologico di Ercolano



MAIURI POP-UP

Introduzione al percorso

Nel 1927 Amedeo Maiuri avviava la campagna di scavi che, nell'arco di trent'anni, avrebbe portato alla luce una parte dell'antica città di Ercolano. Il Parco Archeologico di Ercolano celebra il 90° anniversario dell'inizio degli scavi con iniziative che vogliono celebrare la straordinaria impresa archeologica di Maiuri e proporre una riflessione sugli aspetti più innovativi e lungimiranti della sua attività, a partire dall'organizzazione dei cantieri di lavoro, per arrivare alla realizzazione, sperimentale e del tutto innovativa per l'epoca, di una *città museo*. L'allestimento delle case e delle botteghe della città antica con gli oggetti originali rinvenuti durante gli scavi creò un vero e proprio museo all'aperto, che comunicava con immediatezza gli aspetti della vita quotidiana degli antichi abitanti di Ercolano, creando un legame costante tra il passato e il presente.

Inteso appunto come dialogo tra passato e presente, il percorso sperimentale **MAIURI POP-UP** è stato inaugurato nel mese di Maggio 2017 in collaborazione con l'Herculaneum Conservation Project e proseguirà fino all'aprile del 2018.

L'iniziativa riguarda un itinerario nell'area archeologica in omaggio a quanto realizzato nel Novecento da Maiuri. Si tratta di una mostra "a tempo", nel cui ambito le risistemazioni appaiono come piccole finestre aperte sul mondo antico, simili a quelle che spuntano sullo schermo durante la navigazione internet (da qui *pop-up*).

Nel corso di un allestimento progressivo, l'itinerario si arricchisce man mano di installazioni, percorsi a tema, esposizione di reperti originali, ed eventi di vario tipo che collegano il sito alla storia presente e coinvolgono il pubblico in una partecipazione attiva. Ad esempio, in occasione delle festività natalizie, i giovani che svolgono il Servizio Civile presso il Parco sono stati coinvolti per accompagnare i turisti lungo gli allestimenti *pop-up* all'interno dell'area archeologica.

Un'introduzione al percorso si trova nella sala della biglietteria, dove sono stati esposti il prezioso piccone in argento, che fu creato per il re d'Italia Vittorio Emanuele in occasione della cerimonia di inaugurazione degli scavi, con l'incisione in latino "*Ercolano deve essere scavata*", e i tre reperti in bronzo (una brocca, una statuetta di toro e il frammento di una statua), che vennero mostrati al re nella stessa occasione.

La prima tappa di questo percorso partecipato è stata l'allestimento della Bottega del *Plumbarius* (VI,12: Decumano Massimo), dove sono stati messi in mostra sul bancone e su alcune mensole, appositamente realizzate, vari oggetti legati alle attività del fabbro: lingotti di piombo, pesi in pietra, una caldaia in bronzo,

un recipiente in terracotta per il raffreddamento dei pezzi forgiati, crogiuoli e pezzi di metallo da riciclo. Pannelli ed elementi sagomati (in forex) sono stati realizzati per riproporre, se pure in modo minimale, il luogo originale, così da agevolare il visitatore nella comprensione dell'organizzazione degli spazi all'interno dell'antico laboratorio.

Preso sul bancone saranno ricollocate, in copia, (grazie ad un contratto di sponsorizzazione con la Fonderia Nolana) il Dioniso e il candelabro di bronzo qui ritrovati.

Il secondo appuntamento *pop-up*, presentato nel mese di Dicembre, ha coinvolto l'artista napoletano Michele Iodice, che, attraverso le cifre più caratteristiche e autentiche della sua opera, cioè la modernità coniugata con la nostalgia attiva del passato, ha proposto una ricostruzione evocativa dello "studio di Maiuri" nella Bottega di *C. Messenius Eunomus* (VI,1, 17-18: Cardo III). Sviluppando una sorta di dialogo con l'impresa di Maiuri, l'installazione inventa, grazie ad una ricostruzione fotografica di supporto, un ideale studio che esprime non solo il lavoro dell'archeologo, fatto di lettura e ricerca in biblioteca, ma anche il diretto impegno sul campo e i rapporti umani con gli operai e coloro che lo seguirono e resero possibile la sua impresa. Le silhouettes creano l'illusione di Maiuri al lavoro sulla sua scrivania, circondato dai libri e dai reperti portati alla luce ad Ercolano, e affiancato da alcuni operai ritratti nelle loro attività. Sul lato frontale della scrivania si legge la scritta *Herculaneum effodiendum est*, in richiamo di quella incisa sul piccone in argento dell'argentiere Eugenio Avolio, utilizzato dal re per inaugurare gli scavi, qui simbolicamente poggiato in una matassa di filo rosso luminoso che rappresenta, nell'idea di Iodice, la forza vitale di Maiuri nella scoperta della città antica. Il filo rosso si allunga fino alla targa affissa su di un muro del decumano minore, in ricordo del punto da cui iniziarono gli scavi, alla cui altezza disegna una porta, punto di passaggio alla parte della città scoperta da Maiuri. Qui il filo rosso disegna una sorta di porta, insieme l'inizio e la conclusione dell'avventura dello scavo che dura ad Ercolano da tre secoli e, chissà, anche una porta verso il futuro, verso nuovi modi di condividere la cultura e verso nuove conoscenze su questo straordinario sito archeologico.

Matasse di filo rosso continueranno a guidare i visitatori nei prossimi appuntamenti *pop-up*, che riproporranno l'allestimento di altre case e botteghe.

In particolare, un innovativo progetto **Expanded Interiors**, condotto dalla Newcastle University, creerà un dialogo tra le arti figurative moderne e la Casa del Bel Cortile (V, 8), sperimentando nuove modalità e tecnologie per realizzare e presentare *in situ* repliche di artefatti antichi. Le installazioni riguarderanno anche gli affreschi, nel tentativo di investigare come il mondo antico e quello contemporaneo trattano lo spazio pubblico e privato. Sono invitati a prendere parte a questo progetto gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli e di alcune scuole di Ercolano, e potranno partecipare anche le guide turistiche che operano nel sito archeologico, nell'ottica di un percorso sempre più partecipato, che costituisca una condivisa occasione di conoscenza, riflessione e formazione.